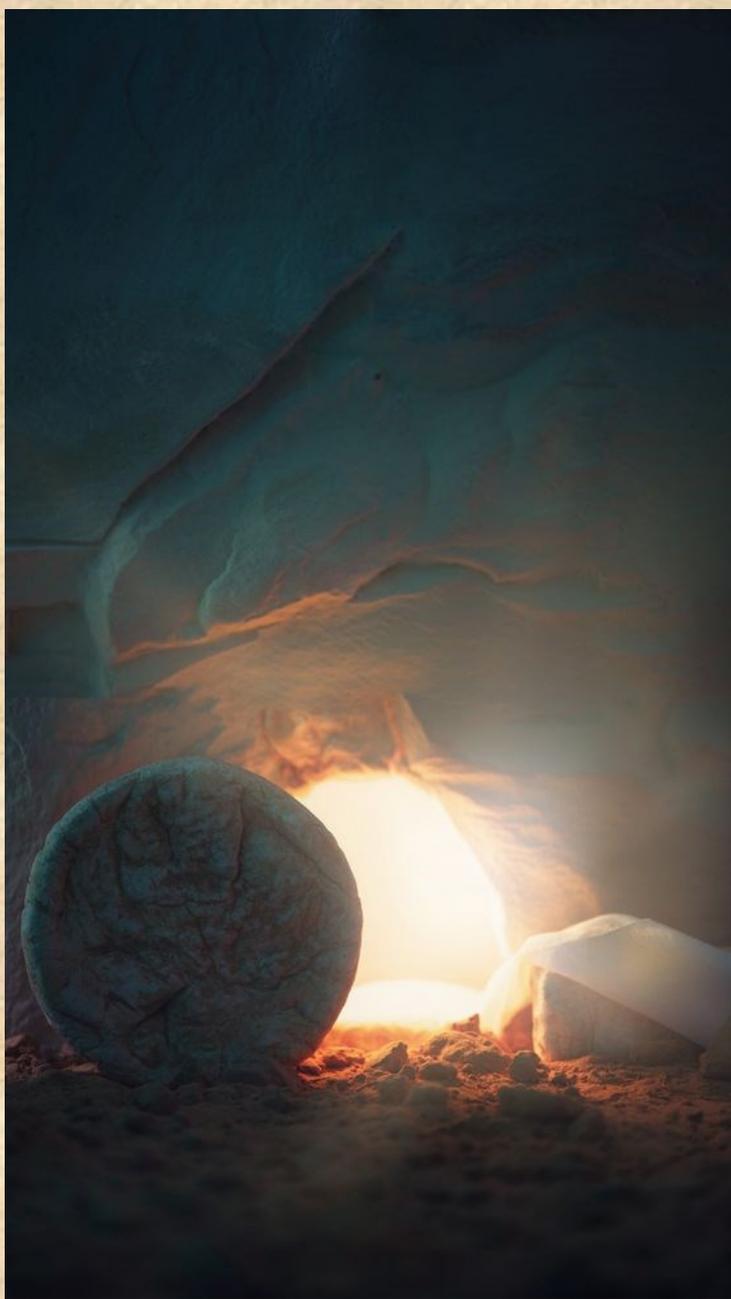


Domenica di Pasqua - B



Antifona

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia.

Hai posto su di me la tua mano. Alleluia.

È stupenda per me la tua saggezza. Alleluia, alleluia. (Cf. Sal 138,18.5-6)

Oppure:

Il Signore è veramente risorto. Alleluia.

A lui gloria e potenza

nei secoli eterni. Alleluia, alleluia. (Cf. Lc 24,34; Ap 1,6)

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

*Dagli Atti degli Apostoli
At 10,34a.37-43*

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». R.

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Col 3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Oppure:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1Cor 5,6b-8

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Víctimae pascháli laudes

ímmolent christiáni.
Agnus redémit oves:
Christus ínnocens
Patri reconciliávit peccatóres.
Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Mors et vita
duélllo conflixére mirándo:
dux vitae mórtuus regnat vivus.
Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

Dic nobis, María,
quid vidísti in via?
Sepúlcrum Christi vivéntis:
et glóriam vidi resurgéntis.
Angélicos testes,
sudárium et vestes.
Surréxit Christus spes mea:
praecedet suos in Galilaéam.
«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Scimus Christum
surrexísse a mórtuis vere:
tu nobis, victor Rex,
miserére.
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Acclamazione al Vangelo
Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore. (Cf. 1Cor 5,7-8)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale,
ti offriamo, o Signore, questo sacrificio
nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.

Celebriamo dunque la festa

con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia. (1Cor 5,7-8)

Oppure:

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino,
e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. Alleluia. (Gv 20,1)

Oppure:

Gesù, il crocifisso, è risorto, come aveva predetto. Alleluia. (Cf. Mt 28,5.6; Mc 16,6; Lc 24,6)

Dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente,
con l'inesauribile forza del tuo amore,
perché, rinnovata dai sacramenti pasquali,
giunga alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

In questo santo giorno di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del peccato.
R/. Amen.

Dio che vi rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
vi conceda il premio dell'immortalità futura.
R/. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore
celebrate nella gioia la festa di Pasqua,
possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.
R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R/. Amen.

Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:
Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:
La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:
* Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.
R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Dove nasce la fede



Cosa hanno visto gli occhi dei primi testimoni del Risorto? Nessuno è stato testimone della resurrezione! Ed eppure è proprio la resurrezione di Gesù il fondamento della nostra fede, tanto che S. Paolo osa dire che *“se Cristo non è risorto dai morti, vana è la nostra fede”* (1Cor 15,17). La nostra fede nasce stamattina. Negli occhi di chi si è recato al sepolcro in questo *“primo giorno della settimana”*.

Il percorso dei primi discepoli che vanno al sepolcro è anche il nostro. Dentro tutti gli eventi di morte che ci circondano, anche noi possiamo pensare di doverci recare presso un sepolcro, per trovare un morto. Come può essere ancora *“vivo”* l'amore di Dio per l'uomo quando la realtà ci parla di morte e violenza? La passione e morte di Gesù sono la grande pietra d'inciampo sulla quale cade definitivamente ogni idea di un Dio che salva il suo amato preservandolo dalla morte. Invece la morte rimane parte dell'orizzonte umano. Tuttavia in questo mattino di Pasqua scopriamo che la *pietra d'inciampo* è divenuta la *testata d'angolo* sulla quale Dio costruisce qualcosa di nuovo. Dio non salva dalla morte, ma salva nella morte. Sì, perché la morte non è l'ultima parola sulla vita del Figlio e sulla vita dei figli di Dio. Questa è la scoperta di Maria di Magdala e di Pietro e Giovanni in questo primo giorno della settimana.

Ma non sarebbe possibile scoprirlo senza recarci al sepolcro. Solo qui Maria Maddalena prima e Pietro e Giovanni più tardi possono *“vedere”*. Sappiamo bene che l'evangelista Giovanni descrive tre modi di vedere: uno sguardo che coglie la realtà esterna delle cose (Maria di Magdala *“vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro”*, Giovanni *“vide i teli posati là”*); uno sguardo che interroga la realtà cercandone il senso (Pietro *“osservò i teli posati là e il sudario avvolto in un luogo a parte”*); e infine uno sguardo che riconosce il senso di ciò che vede, che coglie l'amore che ha determinato quegli eventi e osa affidarsi ad esso (Giovanni *“vide e credette”*). Ma cosa hanno visto gli occhi di questi discepoli per divenire occhi di fede?



Il brano evangelico ci dice che hanno visto i segni della morte (la pietra del sepolcro, i teli, il sudario di Gesù morto) “trasfigurati” dal passaggio della Vita. La pietra infatti non chiude più l’ingresso del sepolcro, il sepolcro non trattiene più la vita dell’uomo che conteneva. I teli non costringono più nell’immobilità il morto che contenevano. Il sudario non copre più il volto di un morto trattenendone il respiro. I segni della morte sono ancora là, ma sono “svuotati” della loro funzione. La pietra è ribaltata dall’ingresso del sepolcro: la morte non è

l’ultima dimora dell’uomo mortale. I teli che avvolgevano il morto sono ancora là ma ora sono solo un involucro vuoto, bozzolo svuotato di una crisalide divenuta farfalla. Il sudario non è più steso sul volto di Gesù morto, ma piegato in un luogo a parte, come se avesse perso la sua funzione originaria e non fosse altro che un telo pronto per essere utilizzato per qualcos’altro.

La morte è stata visitata dalla Vita e ora non restano che i segni svuotati della sua presenza. Ecco quindi che i segni che parlano di un’assenza sono riconosciuti come i segni di una Presenza. La morte non ha più potere su Gesù.

E oggi non ha più potere neppure sulle nostre vite. Basta recarsi presso i nostri sepolcri per scoprire che il Risorto è passato di là!